

fiani si chiamano *Hezarpài*, che in nostra lingua significa *Mille piedi*.

Quasi tutti gli Uccelli Salvatici, e Domestici soliti vedersi in Europa nutrisce la Persia; ma più nella Regione Settentrionale, che nella Meridionale sono abbondanti le Oche, le Anitre, le Pernici, le Beccaccie, le Galline, e molti altri Volatili saporiti, e di buon nutrimento. Dalle Indie sono stati trasportati a *Hispaban* de' Galli d'India, ma non hanno fatta molto buona riuscita. Con cura particolare sono allevati i Colombi, servendo il loro litame ad ingrassare li Campi, ne quali sono piantati i Poponi. Le Colombare sono maggiori delle nostre cinque, o sei volte, di figura rotonda, e fabbricate di pietra, dicendosi, che nella sola Città d'*Hispaban* se ne annoverino più di tre mille. Dodici libbre dello accennato litame si vendono trenta soldi di moneta Veneziana; e sopra di esso riscuote il Governo una certa gabella, comechè piccola. La Pernice è l'Uccello, che ha migliore di tutti gli altri il sapore. Notabile nella Persia è considerato il Pellicano, detto da' Nazionali *Takob*, cioè portatore di acqua. Ha egli il corpo grande quanto una Pecora, piccolissimo il capo, ed il rostro lungo sedici, ed anche diciotto pollici, e grosso quanto può essere il braccio di un'Uomo. Tra il rostro, ed il petto dalla Natura gli è stata formata una spezie di Sacco anzi grande che no, nel quale si dice che conservi tant'acqua, che empirebbe una secchia non piccola. Credeasi, che ciò egli faccia per abbeverare i Figliuolini, che da lui